

CLASSICI



Abelardo ed Eloisa

«Se Adamo un giorno impugna la penna, state pur certi che è già fuori dal paradiso della vita, che ha già gustato dell'albero della conoscenza del bene e del male. Ecco perché Mefistofele porta una penna sulla testa».

La scrittura è perdita dell'innocenza e conquista della conoscenza, in questo caleidoscopico affresco che riguarda in primo luogo lo scrittore, l'uomo ed il lettore e che da Abelardo ed Eloisa risale sino ad Adamo e a Mefistofele. La scena è rappresentata dal "mondo", ed il tempo da ciò che al tempo non appartiene, che vi si situa oltre, che è il superamento del limite temporale stesso.

Non ci troviamo nella Francia dell'XI e del XII secolo, ma in una situazione che costantemente digredisce dai suoi riferimenti impliciti di base. Tentare di cogliere lo "spirito" dell'*Abelardo* di Feuerbach significa continuamente digredire, poiché

l'intero *Abelardo* è di per se stesso una digressione, la rappresentazione brillante e ironica, profonda e coinvolgente, dell'erranza propria dell'esistenza umana.

Costruito con un sapiente giuoco di specchi, di rimandi, di allusioni, questo grande classico della filosofia tedesca viene qui riproposto in una traduzione che, pur nel filologico rigore, sa renderne il *páthos* originale e la capacità di catturare l'attenzione di chi lo legge.

La sublime e terribile bellezza di Eloisa, la calma ragione di Abelardo, il fuoco della scrittura, l'insipienza del mondo, la banalità della quotidiana esistenza ne rappresentano lo sfondo e la cornice. Abelardo ed Eloisa sono i simboli universali dei problemi fondamentali del filosofare. Eloisa è la Vita, è lo Spirito, Abelardo è la ricerca della conoscenza e della verità. Ma Eloisa, proprio perché Vita, è anche l'*éros* ed è anche la morte, è



Ludwig Feuerbach Abelardo ed Eloisa Ovvero lo scrittore e l'uomo

a cura di Fabio Bazzani
traduzione di Eva Holzheid
«Philosophia», 10
pp. 162; € 16,90

l'espansione ed è la contrazione, è il limite temporale ed è il superamento eterno del limite, è dunque proprio quella verità a cui Abelardo aspira.

Stendhal, Balzac, Taine

Filosofo, storico, critico letterario e *chroniqueur*, Hippolyte Taine (1828-1893) esercita una indiscussa magistratura intellettuale sulla cultura francese del secondo Ottocento.

Pur se assertore di un positivismo sotto molti aspetti schematico e intransigente, nondimeno si segnala per intuizioni e idee talvolta originali e controverse, tra cui la celeberrima *facoltà dominante*. Il suo atteggiamento può essere condensato in una frase divenuta famosa, che scandalizza i benpensanti del tempo: *il vizio e la virtù sono dei prodotti come lo zucchero e il vetriolo*.

Nei due illuminanti saggi che dedica a Stendhal e Balzac, (tradotti per la pri-

ma volta in lingua italiana), tratti dagli *Essais de critique et d'histoire* e dai *Nouveaux Essais de critique et d'histoire*, viene chiaramente esplicitato il modello metodologico seguito da Taine: gli stessi *caratteri naturali* possono essere ordinati gerarchicamente; alcuni sono più "notevoli" e più "dominanti" di altri. Le opere vanno valutate secondo i loro "caratteri principali". Con un tono più vivace e leggero rispetto alla rigida sistematicità degli scritti precedenti, Taine si diletta nel delineare i ritratti di Stendhal e di Balzac.

I due romanzieri francesi illustrano l'*interno* e l'*esterno* degli uomini, toccandone le forze elementari e gli strati più profondi, in

Novità 2008



Hippolyte Taine Scritti di critica e storia Stendhal e Balzac

traduzione e cura di
Marco Nuti
«Biblioteca Clinamen», 12
pp. 96; € 14,90

un giuoco linguistico e narrativo che oltrepassa i limiti ordinari del tempo e dello spazio.

La società degli straccioni

«Anche l'ultimo straccio è caduto, resta la vera nudità, spogliata da tutto ciò che le è estraneo. Lo straccione ha tolto via da sé la straccioneria stessa e con ciò ha cessato di essere ciò che era, uno straccione. Io sono stato uno straccione, ma non lo sono più!». Il volume raccoglie quel che di più esplosivo c'è nella critica politica, sociale e religiosa di Stirner.

Leggendo queste polemiche pagine sul liberalismo, sul comunismo, sullo stato e su Dio ci si può scottare a quel fuoco che "appiccato prima del 1848" oggi avvampa, quasi specchio profetico di quanto segna le vicende in cui, nostro malgrado, ci troviamo coinvolti, "ostaggi" di un potere globale che del plebiscitario consenso intorno a presunti "valori condivisi" fa dispositivo di "democratico governo". Stirner ci insegna a non fidarci, ad esercitare una critica spietata e radicale, a far conto soltanto sulla nostra intelligenza e sulle nostre capacità senza delegare ad alcuno diritti di rappresentanza.

Sommario

1. Un Dio spettrale
2. La spettrale forma dello stato
3. Le ipocrisie e gli inganni del presente
4. L'inganno e la miseria dell'avvenire

Sentiamo dire, di solito, che senza religione la "grande massa" non ce la potrebbe fare; i comunisti estendono questa affermazione al principio che non solo la "grande massa" bensì tutti, senza eccezione, sono chiamati a tutto. Non basta che la grande massa venga ammaestrata alla religione, ora deve essere istruita ad occuparsi addirittura di "tutto ciò che è umano". L'addestramento diviene sempre più generale e avvilgente. Ma povere creature, che potreste vivere tanto felici se poteste saltare a vostro modo! Invece dovete danzare al fischio di maestri di scuola e domatori d'orsi, per dei pezzi di bravura di cui proprio non sapete che fare! E non recalcitate mai, neppure una volta, sebbene vi si consideri diversamente da come voi vorreste. No, voi meccanicamente ripetete a voi stessi la domanda che vi hanno insegnato a ripetere: "A cosa sono chiamato? Qual è il mio dovere?". Così, è sufficiente che vi doman-

Novità 2008



Max Stirner

La società degli straccioni

Critica del Liberalismo, del Comunismo, dello Stato e di Dio

traduzione e cura di Fabio Bazzani

«La Biblioteca d'Astolfo», 1

pp. 66; € 9,90

diate questo per farvi dire e comandare quale sia il vostro dovere, per farvi prescrivere la vostra vocazione, oppure, anche, ve la comanderete e imporrete da soli, secondo le prescrizioni dello spirito. Ciò significa, sotto il riguardo della volontà: io voglio ciò che devo.

Xenie satirico-teologiche

«Io sono soltanto un chirurgo e di fronte al chirurgo anche la dama mette a nudo quel che altrimenti nasconde», tutti gli inestetismi e le magagne del suo corpo. Io

sono il chirurgo della teologia, scrive Feuerbach, di quella «teologia volgare» contro la quale, in quest'opera del 1830, si concentra una satira dura, pungente, sprezzante e irrispettosa.

L'unica traduzione italiana di questo grande classico della filosofia tedesca

La teologia è soprattutto ipocrisia morale e aporeticità teoretica, incarnate nelle falsità, nei contraddizioni, nei costumi di teologi, preti e fedeli. Le *Xenie* danno in pieno il senso, anche attraverso un linguaggio estremamente popolare e talvolta triviale, della

violenta, dissacrante e corrosiva carica antiaccademica, antiborghese, antistituzionale, propria del pensiero di Feuerbach.

Possiamo indicare alcuni percorsi di lettura del testo: 1. la congiunzione tra la teolo-

Ludwig Feuerbach

Xenie satirico-teologiche

traduzione e cura di Fabio Bazzani

«Philosophia», 1

pp. XIII - 82; € 10,33

gia ed il cibo, oppure tra i teologi e le loro funzioni gastrico-intestinali e corporali in genere; 2. la congiunzione tra teologia e sessualità, oppure tra i teologi, i loro appetiti e le loro difficoltà sessuali; 3. il confronto tra la teologia, la scienza e la filosofia della natura.

Vallombrosa

Pubblicato nell'aprile del 1881, nella «Blackwood's Magazine» di Edimburgo, questo resoconto del soggiorno a Vallombrosa di W. W. Story viene adesso proposto per la prima volta in traduzione italiana, affiancata, per un riscontro con la vivacità e la bellezza della versione originale, dal testo in lingua inglese.

Story ci offre in queste pagine la freschezza delle sue impressioni di straniero innamorato dell'Italia e in particolare di quello sperone di Appennino su cui poggia lo stesso convento che anche Milton aveva visitato e che era rimasto nel suo cuore.

Story descrive il fascino delle "ombre etrusche" e delle vedute ampie, vertiginose, e racconta, con animo romantico, la storia del luogo e dei suoi abitanti, dal fondatore dell'Abbazia, San Giovanni Gualberto, attraverso le vicende dei frati benedettini, sino alle misure, giudicate antipopolari e liberticide, del governo dell'epoca.

Così conclude Story il suo resoconto:

«Qualsiasi cambiamento sia avvenuto quassù a Vallombrosa, la natura è rimasta intatta».



William Wetmore Story

Vallombrosa

Taccuino di viaggio di fine Ottocento

traduzione e cura di Simonetta Berbeglia

«Biblioteca Clinamen», 1

pp. XVI - 84; € 13,90

TESTO ITALIANO E TESTO INGLESE

L'arte della musica

Molti dei testi che compaiono in questo volume sono editi in Italia per la prima volta. L'argomento è uno solo, la musica: vi si parla di musica non solo come di un oggetto, pur se importante, della riflessione filosofica, ma anche di musica come realtà vissuta, come interiore esperienza emozionale, come godimento estetico. Si tratta di testi scelti tra gli scritti schopenhaueriani non destinati al pubblico, ossia di testi che fanno parte degli appunti manoscritti e del carteggio. Testi, ovviamente, non ordinati nella loro stesura originale, non sistematizzati. Ma tanto il disordine e la non sistematicità che sono propri dell'annotazione, dell'appunto personale, dell'apoforisma bruciante, del giudizio generoso o impietoso sui filosofi ed i musicisti del tempo, quanto la dimensione confidenziale dello scambio epistolare formano il sostrato nonché la chiarificazione della dottrina filosofica definitiva, espressa sistematicamente nel *Mondo come volontà e rappresentazione*. Nel volume vengono anche presentati, in appendice, alcu-

ni scritti di Richard Wagner che sempre riconobbe in Schopenhauer un indiscusso maestro ma dal quale fu ricambiato con un ostinato silenzio e con un atteggiamento di assoluta sufficienza

sommario

Sezione Prima. Il lascito manoscritto

LA MUSICA COME DOTTRINA FISICA E METAFISICA

I. Manoscritti giovanili (1804-1818)

II. Manoscritti berlinesi (1818-1830)

- Reisebuch [Diario di viaggio]
- Foliant I [Libro in folio I]
- Briefftasche [Taccuino]
- Quartant [Libro in quarto]
- Foliant II [Libro in folio II]
- Adversaria
- Eristische Dialektik [Dialettica eristica]

III. Gli ultimi manoscritti (1830-1860)

- 1. I manoscritti dall'anno 1830 fino al '52
- Cogitata I
- Cholerabuch [Libro del colera]
- Cogitata II
- Pandectae II
- Spicilegia

- 2. I manoscritti dal 1853 sino alla morte
- Senilia (1853)

IV. La musica nella biblioteca di Schopenhauer

Sezione Seconda. Il carteggio

LA MUSICA COME REALTÀ VISSUTA

I. 1799-1849

II. 1849-1860

Appendice

Richard Wagner

LETTERE E DIARIO:

- L'ESPERIENZA SCHOPENHAUERIANA
- L'AMORE SESSUALE COME VIA DI SALVEZZA

Arthur Schopenhauer

L'arte della musica

traduzione e cura di Francesca Crocetti

"Philosophia", 5
pp. 147, € 18,90

I Versi di Schopenhauer

Di gusto romantico, fortemente influenzati dalla poetica di Goethe, i versi di Schopenhauer oscillano tra il puro esercizio di stile e l'intenzione filosofica. Ed è su questo secondo versante che si mostrano più interessanti, intrecciando implicite notazioni autobiografiche e precise sollecitazioni teoretiche. Del resto, come scrive lo stesso Schopenhauer nella breve premessa, un po' forse celiando ma in maniera sostanzialmente sincera, «non hanno alcuna pretesa di valore poetico» bensì intendono svolgere la funzione di propedeutica ad una filosofia che, a più riprese, viene ribadita quale momento di radicale rottura con la tradizione e di irre-

*«Pensieri e arguzie vuoi sperperare,
Per attrarre la simpatia degli uomini!
Fa' loro ruminare un buon boccone, poi falli ben trincare:
Accorreranno a frotte».*

vocabile apertura ad una nuova visione del mondo e della vita dell'uomo. Vi è un tema unico che attraversa la produzione poetica di Schopenhauer, la quale riflette specularmente la ben più importante e vasta produzione filosofica: il tema della lotta, del conflitto, della guerra fra gli uomini. E vi sono gli altri temi tipici: il dolo-

Arthur Schopenhauer

Versi

traduzione e cura di Fabio Bazzani

«Carmina», 4
pp. 48; € 7,74
TESTO TEDESCO A FRONTE

re nel mondo, l'evanescenza dell'esistenza ma anche l'immortalità del nucleo vitale più profondo, il contrasto tra il superiore sapere del filosofo e dell'artista e la dozzinale banalità della conoscenza propria alla stragrande maggioranza degli uomini.

A zozzo per la Germania e per l'Italia

Domenica, 12 giugno 1842: una signora di mezz'età, la cameriera, il figlio e un compagno di studi si imbarcano a Londra sul *Wilberforce* diretti ad Anversa. Partono per una vacanza che durerà tredici mesi e che li porterà in giro per l'Europa, ultima tappa Sorrento. La signora non è nuova a lunghi viaggi. La prima volta che lasciò l'Inghilterra aveva sedici anni, era incinta, ed era in fuga d'amore con un uomo sposato, Percy Bysshe Shelley. Due anni dopo, tra le foreste del Giura e sulle sponde del lago di Ginevra, darà alla luce quel

Frankenstein che da due secoli sollecita la nostra immaginazione. Estate 1844: escano i *Rambles*. Pressoché introvabili nella stessa Inghilterra e tradotti adesso per la prima volta in Italia, i *Rambles in Germany and Italy* rientrano nella tradizione della letteratura di viaggio al femminile. Per Mary Shelley, come per tutte le donne che visitarono l'Italia nell'Ottocento, il nostro Paese divenne terra d'elezione il cui bisogno di indipendenza esse si sentivano chiamate a sostenere.



ultime copie disponibili

Mary Shelley

A zozzo per la Germania e per l'Italia

traduzione e cura di Simonetta Berbeglia

«Biblioteca Clinamen», 7
pp. 226; € 23,70

Lo studente di Salamanca

Tradotto per la prima volta in Italia, e presentato insieme al testo originale in lingua spagnola, *Lo studente di Salamanca* si inserisce a pieno titolo tra i capolavori della letteratura romantica europea. Convergenza esemplare di suggestioni letterarie e di vasta, potentissima creazione, il poema si svolge lungo il filo mutevole e pericoloso delle passioni, per affondare, con inesorabile gradualità, nel vortice fascinoso dei temi assoluti: la tensione ai misteri primi, la sfida alle forze universali, l'indagine di ciò che è trascendente. La scena si apre in un ambiente che rimanda alle atmosfere tette e seducenti dell'universo ossianico; poi si allarga nella presentazione dell'incantevole Elvira, angelo puro d'amore risucchiato e spento dalle spire di don Félix de Montemar: il dongiovanni libertino che rimane tra i personaggi più interessanti del panorama letterario del Romanticismo.

E proprio Montemar – figura abilmente intrisa di simbologie – intraprenderà presto un itinerario evolutivo-simbolico che alla fine lo condurrà alla provocazione titanica, alla sfida verso ogni forma di ordine conosciuto, alla ribellione contro l'autorità suprema di Dio.

Prototipo dell'Anticristo, senza mai abbandonare i panni del seduttore, don Félix oserà portare l'attacco ai dogmi dell'ultraterreno; si avventurerà lungo il percorso impervio della rivolta universale, della protesta esistenziale, della proclamazione orgogliosa e dissacratoria della propria individualità. Sfiderà Dio, cercherà di acquistarne i misteri, corteggerà inconsapevolmente la Morte e, infine, si unirà a Lei nell'ultimo e più potente dei contrappassi: in un abbraccio macabro scandito dal battere ritmico e sapiente di versi che, raccontando il progressivo estinguersi delle forze, si faranno sempre più brevi.



José de Espronceda
Lo studente di Salamanca
traduzione e cura di Giuseppe Leone
«Biblioteca Clinamen», 9
pp. 160; € 16,90
TESTO ITALIANO E TESTO SPAGNOLO

Protreptico. Esortazione alla filosofia

Ammirato nell'antichità tanto per lo stile che per il vigore dialettico delle argomentazioni, esercizio di retorica e insieme discorso esortativo a carattere pedagogico, il breve saggio aristotelico appare sotto la forma di un appassionato appello alla conoscenza intesa come ricerca scientifica non meno che come supremo valore etico. Andato perduto nel periodo tardo-imperiale romano, il trattato è stato ricostruito nelle sue linee generali dalla moderna ricerca filologica. È tornata così alla luce un'opera ricca di suggestioni e spunti originali che, nel costante e serrato confronto con il pensiero di Platone, sa svelare una forma sicuramente matura

... si danno casi in cui un calzolaio può capire di filosofia assai più di un "sapiente" ...

dell'esperienza filosofica di Aristotele, dove appaiono già chiaramente delineate alcune delle dottrine fondamentali del suo sistema di pensiero. La presente versione viene condotta sulla classica edizione di David Ross, invece che su quella di Düring, come invece ha fatto Enrico Berti, nella sua recente riproposizione dell'opera. L'edizione Ross, infatti, nonostante alcuni limiti congeniti, da tempo evidenziati dalla critica, è in grado di assicurare, nel suo

Aristotele
Protreptico
Esortazione alla filosofia
traduzione e cura di Mario Casaglia
«Philosophia», 3
pp. XXVIII - 43; € 9,81

equilibrato rigore filologico, la possibilità di individuare le linee caratterizzanti il *Protreptico*, desumendone, quindi, i fondamentali contenuti dottrinari; e ciò, assai meglio di quanto sia in grado di fare la pur pregevole edizione Düring

Gli scritti di Leibniz su libertà e contingenza

Il volume propone la traduzione di quattro brevi scritti integrali di Leibniz, originariamente in latino, che risalgono al periodo 1685-1689, due dei quali finora inediti in lingua italiana. I quattro scritti affrontano la questione – centrale nella filosofia di Leibniz e oggetto ancora oggi di un vivo dibattito tra gli studiosi di questo pensatore – della libertà e della contingenza, apparentemente inconciliabili con le premesse del sistema leibniziano. In uno di questi saggi, lo stesso Leibniz confessa di essersi avvicinato con la sua dottrina alle posizio-

ni del necessitarismo universale di Spinoza, ma di essersi sottratto a questa tendenza fatalista grazie a una «rivelazione improvvisa». La soluzione che, a suo parere, consente di ammettere la libertà dell'uomo e la contingenza dei suoi comportamenti, proviene da suggestioni legate all'invenzione del calcolo infinitesimale. Tale soluzione è esposta in questi opuscoli con una chiarezza che non si ritrova in alcun altro testo leibniziano. Gli scritti di Leibniz, tradotti e commentati da Andrea Sani con assoluto rigore filologico, sono

preceduti da un'ampia introduzione del curatore, che illustra la teoria leibniziana dei concetti modali e delle verità contingenti alla luce delle più aggiornate interpretazioni sull'argomento

Gottfried Wilhelm Leibniz
Scritti sulla libertà e sulla contingenza
traduzione e cura di Andrea Sani
«Philosophia», 6
pp. 106; € 13,90

La nuvola in calzoni

Ci sono testi letterari che non hanno bisogno di spiegazioni, altri che sono difficili da comprendere; pochi sono quelli che si autospiegano.

A questa categoria di rarissimi testi appartiene *La nuvola in calzoni*, il codice fondamentale che Majakovskij fornisce per decifrare tutta la sua opera: un uomo si può uccidere in milioni di modi – e Majakovskij è stato ucciso in milioni di modi –, ma provate ad uccidere una nuvola, per di più in calzoni!

Provate ad uccidere una nuvola con la pesante erudizione accademica e con le letture politicamente “corrette”!

Le accademie e le ideologie hanno ucciso Majakovskij, lo hanno imbalsamato e imbavagliato, non lo hanno mai lasciato parlare.

Questa edizione invece lo lascia parlare. Una edizione resa il più possibile simile

all'originale per ritmo e teatralità, cosa che non viene colta, né tanto meno evidenziata neppure da più recenti riproposizioni (tra cui l'ultima, del 1989, presso Marsilio).

Tradurre parole è un conto, tradurre lo spirito, i sentimenti, la passione, è tutto un altro. Indicare le linee di massima di una poetica è un conto, scavare nel non consueto, fino a scoprire un rapporto assolutamente nuovo di Majakovskij con Dio, tutto un altro conto.

La splendida traduzione di Ferruccio Martinetto, il suo saggio di accompagnamento alla lettura e la nota di Valentina Zautrennikova consentono di collocare *La nuvola in calzoni* non ai margini, ma al centro di un lavoro che permette di entrare con la chiave interpretativa esatta nel teatro di Majakovskij e del Novecento in genere.



Vladimir Majakovskij

La nuvola in calzoni

traduzione e cura di Ferruccio Martinetto

«Biblioteca Clinamen», 4

pp. 56; € 10,80

Le storie di Dante Gabriel Rossetti

Un pittore aretino che dipinge la sua anima, apparsagli in una mistica visione; un altro che incontra il suo doppio in una pinacoteca perugina: l'Italia fa da sfondo ai due principali racconti di Dante Gabriel Rossetti, poeta-pittore di origini italiane che, pur essendo, come lo definì Evelyn Waugh nella sua biografia (1928), «uomo del Sud, sensuale, indolente ed estremamente versatile, esiliato nella vita ristretta, affannosa, settaria di una città del Nord», non visitò mai il paese d'origine perché detestava allontanarsi da casa e, si dice, odiava i treni. In questi racconti, pubblicati in traduzione italiana per la prima volta, si ritrovano tutte le caratteristiche della pittura e della poesia di Rossetti: la sensuale Beatrice di

ispirazione dantesca e la malefica Ligeia del gotico di Poe.

Le inquietanti suggestioni del caposcuola dei Preraffaelliti

Leggere la prosa di questo autore, la cui opera è spesso passata in secondo piano rispetto alla singolarità della sua vita, significa entrare in un mondo di sensualità e di raffinatezze, pieno, nello stesso tempo, di suggestioni funeree. Il volume propone anche le interessanti testimonianze del fratello William Michael, l'«uomo normale» di casa Rossetti, e di Theodore Watts-Dunton, «lo spegnimoccolo di Swinburne» (secondo la

Dante Gabriel Rossetti

Storie

traduzione e cura di Simonetta Berbeglia

«Biblioteca Clinamen», 3

pp. 120; € 15,60

definizione che ne fornì Mario Praz), che contribuiscono a delineare una personalità complessa: un monarca nella casa al 16 di Cheyne Walk, un uomo tormentato nel cuore e nella mente.

Un viaggio d'inverno in Lapponia

Stephen Sommier (1848-1922), botanico di fama internazionale, fu con Paolo Mantegazza uno dei fondatori della Società Italiana di Antropologia e di Etnologia in Firenze. Intellettuale eclettico, si dedicò anche a studi antropologici ed etnologici, attratto soprattutto dal “Grande Nord” Europeo e dalle immensità della Russia e della Siberia. *Un viaggio d'inverno in Lapponia* fu pubblicato nel 1887: è il resoconto della spedizione compiuta insieme all'amico Giovanni Cosimo Cini nell'inverno 1884-85 fino a Capo Nord e

del ritorno attraverso la Lapponia interna, raccogliendo anche una eccezionale documentazione fotografica. Mai più ripubblicato, questo libro era finora introvabile. Il resoconto scritto e le immagini costituiscono due “testi” paralleli e complementari. Proprio in questo, prima ancora che nel pur indubbio interesse storico ed etnologico, risiede l'importanza dell'opera di Sommier. La presente edizione ne “ricompono” per la prima volta l'unitarietà, offrendo al lettore il primo esempio di una perfetta integrazione fra la

narrazione scritta e la narrazione fotografica, come riusciranno a fare (ma solo dopo circa cinque decenni) Margaret Mead e Gregory Bateson.

Stephen Sommier

Un viaggio d'inverno in Lapponia

a cura di Paolo Chiozzi

«Biblioteca Clinamen», 5

pp. 212; € 24,60

98 FOTO IN BIANCO E NERO DI COSIMO CINI

IN USCITA AD OTTOBRE



CANONE DELEUZE

La storia della filosofia come divenire del pensiero
a cura di M. Iofrida, F. Cerrato, A. Spreafico



Daniela Federici, Fabrizio Rizzi, Lisa Tomaselli
SENSO DI RESPONSABILITÀ E RELAZIONE PSICOTERAPEUTICA



Carlo Tamagnone
L'ILLUMINISMO E LA RINASCITA DELL'ATEISMO FILOSOFICO
(In 2 volumi)



Aldo Zanca
PENSARE L'EUROPA
Una difficile integrazione

IN PREPARAZIONE

Joseph Addison
I PIACERI DELL'IMMAGINAZIONE
a cura di Giuseppe Panella

Mario Ajazzi Mancini
A NORD DEL FUTURO
Scritture intorno a Paul Celan

Fernando Liggio
PAPI SCHELLERATI
Pedofilia, omosessualità e crimini del clero cattolico

Fiorangela Oneroso
NEI GIARDINI DELLA LETTERATURA

Giuseppe Panella
PIER PAOLO PASOLINI
Il cinema come forma della letteratura

Luciano Rossi
IL VENTO E LA LEGGE
La breve luce dei giorni

Tommaso d'Aquino
CONTRA SARACENOS
Gli errori dell'Islam
a cura di Annamaria Bigio

NOTES MAGICO
Rivista di Psicoanalisi
Fascicolo 2007/2008, n. 7-8
direttore Alessandro Guidi

I 10 titoli più venduti dal 1. Luglio al 31. Agosto 2008

Forniamo, di seguito, i dati relativi alle vendite, attraverso internet e per corrispondenza, nelle librerie e attraverso altre distribuzioni (mostre, fiere, presentazioni, punti vendita diversi dalle librerie).

1. Leo Zen, *L'invenzione del cristianesimo* (3. Edizione)
2. Leo Zen, *Il falso Jahvè*
3. L. Castellani, *Mistero Majorana*
4. F. Bazzani, *Esistenza e progetto. Tra Hegel e Nietzsche*
5. V. Majakovskij, *La nuvola in calzonni*
6. G. Pulli, *La trasparenza di Elena*
7. G. W. Leibniz, *Scritti sulla libertà e sulla contingenza*
8. G. Panella, G. Spina, *Il lascito Foucault*
9. B. Signori, *Sperare contro speranza. Saggio su Benjamin*
10. P. Sasseti, *La pedagogia perversa. Tra Pasolini e Lacan*

LA BIBLIOTECA D'ASTOLFO

Volumi agili ed economici, per conoscere e approfondire e per il piacere di leggere



Max Stirner
La società degli straccioni
Critica del Liberalismo, del Comunismo, dello Stato e di Dio
a cura di Fabio Bazzani
pp. 66, euro 9,90



Walter Catalano
Applausi per mano sola
Dal sotterraneo del Novecento
pp. 142, euro 12,90

Copyright © by Editrice Clinamen
Progetto grafico: Norma Tassoni
Webmaster: Leonardo de Angellis